

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSEZIONI. — Comunicati vari: 10 cent. per linea di spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni usate che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi molto vantaggiosi.

Mercoledì 1 Giugno 1904

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero sent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettati si intendono rinnovati.

Al corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghe non affrancati.

anno V. — N. 123

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatas fura quod alma tegant?

Omnis ergo simul crucis obstringamur amor
Quae viciat mundum, vincat et ipse modus.
Petrus Archiep. Utinen

BULLE DIPLOMATICHE

ROMA, 29 maggio.

(Guelfo). — Il grave incidente momentaneamente è chiuso. La Camera francese, con una logica da far vergogna ai pazzi, ha solennemente approvato, venerdì sera, l'operato del governo riguardo all'incidente col Vaticano, e senza voler passare oltre, né alla rottura completa, né alla separazione della Chiesa dallo Stato, è passata all'ordine del giorno.

Della discussione avvenuta sufficienti relazioni vi da dato la Stefani, sebbene, qua e là, infiorate di inesattezze e di spunti tutt'altro che benevoli verso la causa della S. Sede.

Di quella relazione lasceremo da parte tutte le cose dette dagli interpellanti anticlericali, i quali non potevano che vomitare insulti e banalità contro il Papa e la Chiesa: lasceremo da parte anche l'interpellanza dell'abate Gayraud, il solo dei cattolici che abbia arditamente preso la parola, e ci fermeremo solamente ad esaminare il discorso di Delcassé, rilevando per la verità storica, tre principali inesattezze, o per meglio dire, falsità belle e buone, da lui pronunziate per togliersi dall'imbarazzo.

Quando un ministro si vede costretto a ricorrere alla menzogna anche dalla tribuna parlamentare, bisogna ben dire che la sua causa è priva di buone ragioni, ed il mondo ha diritto di giudicarlo severamente e di metterlo, senza esitazione, nel numero dei vili e dei malfattori. La giustizia e la verità non ha trionfato, questa volta, nella nazione cavalleresca per eccellenza: per il trionfo della verità, ci sarebbe stato bisogno della forza materiale, ma la Chiesa non usa che le armi dell'onestà e del diritto, appellandosi poi al buon senso del mondo intero. Fu per questo, che il barone Reille lanciò dal suo scanno di deputato, una frase che colpiva nel cuore il governo anticlericale: voi non avreste fatto ciò dopo Fashoda! No, non lo avremmo fatto, perchè allora, in luogo della S. Sede inerte, i vili avevano da farla con l'Inghilterra armata e minacciosa.

Il discorso di Delcassé ebbe il difetto di essere un tessuto di menzogne. Affermò che l'incidente fra il Vaticano e la Francia venne riaperto da una comunicazione dell'Osservatore Romano, il quale notificava che la S. Sede aveva protestato contro la visita di Loubet ed inviato nota analoga alle potenze. Ora, il fatto è che questo comunicato dell'autorevole foglio Romano non riapriva nessuna questione, perchè, due giorni appresso, il governo di Francia, senza preoccuparsi in alcuna maniera delle altre note, rispondeva o credeva rispondere alla protesta, dicendo che non ne avrebbe tenuto conto. Dunque, l'incidente non venne riaperto a Roma, ma a Parigi, dalla pubblicazione intempestiva dell'Humanité.

Una seconda bugia, e questa anche più sfacciata, fu quella di dire che il Vaticano non aveva, prima della visita, fatto conoscere i suoi avversi sentimenti al governo francese. Ora, è risaputo anche dai vetturini di Piazza S. Pietro che, appena l'anno scorso, negli ultimi tempi di Leone XIII, si incominciò a parlare del malaugurato viaggio, il Card. Rampolla inviò a Delcassé una prima avvisaglia di protesta, colla quale si notificava che il fatto avrebbe suonato offesa al Papa e che il presidente non potrà pretendere di entrare in Vaticano.

Terza ed ultima menzogna, notevole sopra le altre, è quella che il pretendere, che faceva il Segretario di Stato, di volere scritte le richieste del governo, a proposito della frase relativa al Nunzio inserita nelle altre note, fosse lo stesso che eludere la questione e rimandarla senza risposta.

La cosa è tanto meschina e così poco ingegnosa, che veramente non fa onore all'alto intelletto di un ministro degli esteri.

Tutti sanno quanto maggiore correttezza di procedere importasse la richiesta del Cardinale, il quale avrebbe risposto — e ne dice parola — in meno di un'ora: chi poi conosce alla prova la lealtà della diplomazia laica e anticlericale, non tarderà a persuadersi che l'Emo Merry del Val esigendo lo scritto agiva con grande tatto e prudenza somma.

Il solo rilievo di queste inesattezze è elemento bastante per giudicare un mi-

nistro e una Camera che ne approva l'operato. La S. Sede si contenta di questo giudizio del pubblico: sapeva già che giustizia e lealtà hanno esultato per sempre dai parlamenti, anticlericali per sistema.

Ed ora? Ora l'incidente è sospeso. L'ambasciatore Nizard non ritornerà a Roma, e soltanto vi rimarrà un semplice incaricato di affari. Invece Mons. Lorenzelli, Nunzio Apostolico, rimarrà a Parigi e continuerà a disimpegnare gli affari della S. Sede.

Non è facile fare un pronostico: molti però aspettano un'aura di libertà religiosa dal momento in cui le pastoie del concordato saranno spezzate.

Non ostante l'annuncio di diabolici progetti, auguriamo tutti alla Chiesa di Francia una separazione che sia fioriera di libertà.

Notizie Vaticane

Decreto di Canonizzazione e Beatificazione.

Roma, 31. — L'Osservatore Romano pubblica il decreto di Canonizzazione del Beato Alessandro Sauli e di Canonizzazione e Beatificazione dei cappuccini Agostangelo e Dassiana e del Missionario Gaspare Dal Bufalo.

Cose di Corte e di Governo

L'arrivo del Re.

Roma, 31. — Stamane, proveniente direttamente da Cremona, è giunto Sua Maestà il Re.

La Regina Madre.

Roma, 31. — La Regina Margherita visiterà prestissimo la Esposizione turistica di Bologna. Si recherà, quindi a Ravenna ove dicesi desiderarsi un paio di giorni. La Regina Madre andrà poi a fare un lunghissimo viaggio.

Provvedimenti per il ciclone.

Roma, 31. — E' atteso l'on. Ottavi che coi deputati Cameroni e Wollemborg avrà giovedì un colloquio coll'onorevole Luzzatti.

Quest'ultimo ha dichiarato ieri d'essere disposto ad adoperarsi in ogni modo perchè vengano fatti ai proprietari prestati a piccolo tasso affinché possano ricostruire le case migliorandole. La esenzione delle tasse non sarà possibile, ed anzi a ciò conviene rinunciare senz'altro. Si affretteranno gli altri provvedimenti.

La Commissione per l'inchiesta sulla Marina.

Roma, 31. — La Commissione per la inchiesta sulla Marina si riunirà domani per eleggere il suo Presidente, che sarà forse il senatore Sani.

La Commissione si dividerà in tre sottogruppi: uno per il materiale della marina, uno per il personale e la terza per i contratti.

Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Seduta antim. del 31 maggio).

La seduta comincia alle 10. Seguita la discussione del disegno di legge relativo alla condanna condizionale.

Ronchetti ministro e Grippo relatore parlano brevemente della opportunità di questo disegno di legge e quindi se ne comincia la discussione degli articoli.

(Seduta pomeridiana)

Santini prende la parola sul processo verbale, a proposito degli appunti mossigli ieri dal deputato Bossi per la sua visita al Papa. Dice che come cattolico si onora di aver fatto questa visita al Capo della Religione.

Durante il suo discorso Santini polemicizza coi deputati socialisti, i quali lo interrompono ad ogni frase. L'oratore, a un certo punto, qualifica i socialisti perfino tiranni delle coscienza.

Il Presidente richiama continuamente l'oratore. Questi termina fra la più vivacità della Camera, leggendo un decreto del 1896 con cui Crispi nominava il deputato socialista Bossi cavaliere della Corona d'Italia.

Seguita la discussione del disegno di legge sui provvedimenti per la scuola e per i maestri elementari.

Dopo il discorso dell'on. Credaro relatore, si passa all'esame degli articoli. Notevole il punto delle dichiarazioni del relatore nel quale si pose in rilievo che il pareggiamento degli stipendi fra maestri e maestri porterebbe una maggiore spesa di due milioni.

Si fa una lunga discussione sull'arti-

colo 2 e si conviene di rimettere a domani il seguito.

Si approvano a scrutinio segreto il progetto di legge sulle pensioni agli operai delle manifatture tabacchi con voti favorevoli 191 e contrari 22, e il bilancio della Marina con voti favorevoli 172 e contrari 41.

GIUGNO

E' il mese del S. Cuore. Instaurare omnia in Christo! ha detto or è pochi mesi l'augusto Pontefice Pio X. E ogni buon cristiano, allo sprone del Papa, deve muoversi energicamente e volentieri per accingersi alla grande opera della Sociale restaurazione. Se si cerchi un mezzo che sia fra gli altri il più efficace di solleciti vantaggi, non si rifiuti inconsideratamente l'appello caldissimo per la propaganda universale del mese del S. Cuore, che si raccomanda come la salvezza dei popoli nelle odierne e asprissime battaglie dell'errore contro la verità.

Gesù Cristo, oggi, come negli inizi della Chiesa nascente, è il Divin Maestro, dal quale si apprendono le cose mirabili, e da cui ci viene ogni luce vera di verità eterna. Gesù Cristo è il solo nostro Salvatore, che, come una volta ci redense, così è sempre vigile ai nostri bisogni, per salvarci dai lacci del nemico. E' dunque a Lui che dobbiamo accostarci, e a Lui che dobbiamo apostolicamente trarre l'umanità, per via d'amore, facilitando cioè, con la pratica del mese di Giugno, a tutte le genti la conoscenza e l'amore pratico di Gesù Cristo e del suo Cuore Adorabile che tanto ci ha amato. Si stabilisca e si pratichi perciò universalmente, e senza alcun altro indugio, nelle chiese, nelle famiglie, nelle scuole, nelle Associazioni cattoliche, nelle Opere pie.

E' la pietà del S. Cuore, che serba in sé la forza restauratrice di tutti i danni apportati dall'indifferentismo e dalla lotta feroce delle passioni, oggi più che mai giagliarde nei cuori; è la pietà del S. Cuore che sola può combattere trionfalmente l'opera del perversi, oggi che il Crocifisso viene con spietata barbarie, strappato alla Fede e all'Amore dei popoli! Se ne spieghino perciò, per un mese intero, le arcane meraviglie, si chiamino tutte le creature alla scuola del S. Cuore, e mentre il nemico distrugge, Gesù Cristo col fuoco della sua carità, restaurerà, edificherà e consoliderà, assicurandoci la vita eterna.

Ora, tutti apostoli del mese del S. Cuore, e da questa pratica vantaggiosissima, un'onda nuova di redenzione, sgorga proprio dal Cuore di Gesù Cristo ferito dall'amore, si verserà sui popoli sulle nazioni, e sulla società guadagnando tutti e tutto a Cristo.

LE ELEZIONI IN BELGIO.

Bruxelles, 31. — In seguito alla revisione degli scrutini si hanno i seguenti risultati ufficiali delle elezioni legislative. La Camera comprenderà: 43 liberali invece che 34, 28 socialisti invece che 34, due democratici cristiani, 93 cattolici invece che 94; ossia 73 membri dell'opposizione e 93 membri della maggioranza cattolica.

Nell'Estremo Oriente

A Porto Arturo

Quando incomincerà l'attacco

Londra, 31. — Il Daily Chronicle ha da Tokio: Si crede che l'attacco contro Port Arthur comincerà verso il 15 giugno. I corrispondenti dei giornali esteri partirono per essere testimoni della capitolazione della piazza che i giapponesi prevedono avverrà il 20 giugno.

L'ammiraglio Togo inviò lunedì mattina 4 cannoniere e due controtorpediniere a fare una ricognizione minuziosa presso Port Arthur. I russi accolsero le cannoniere e le controtorpediniere con un violento fuoco delle batterie di terra: una cannoniera fu colpita da una granata russa e un ufficiale rimase ucciso, tre marinai feriti, un cannone danneggiato. Le navi giapponesi poterono però scoprire una nuova stazione di proiettori elettrici russi e due nuovi forti sul promontorio di Liatishan.

Dopo la battaglia di Kin-Chau

Le magre consolazioni dei russi.

Londra, 31. — I russi si consolano della disfatta di Kin-chau dicendo che tanto e tanto contava poco quella posizione.

Così, il Daily Telegraph ha da Shanghai un telegramma secondo il quale il generale Pflug ha inviato da Mukden un

dispaccio al governo in cui parla della battaglia di Kin-Chau come di una semplice dimostrazione militare senza importanza!

Il terrore a Dalny.

Cifu, 31. — Cinesi profughi da Dalny e Talienvan dicono che i russi evacuarono Talienvan il 25 dopo aver bruciato tutte le cose utili ai giapponesi. Abbandonarono Dalny lo stesso giorno dopo aver bruciato gli uffici e distrutta la ferrovia, tre grandi navi mercantili e alcune draghe e scialuppe.

I banditi imposero tributi agli abitanti di Dalny, presero in ostaggio un imprenditore cinese e uccisero i suoi impiegati. Dalny bruciava ancora il 28. I banditi affondarono una giunca che tentava di lasciare Dalny con 50 cinesi.

I giapponesi a Dalny.

Cifu, 31. — Un cinese giunto qui ieri sera disse che i giapponesi occuparono il 29 corr. Dalny senza colpo ferire.

Tokio, 31. — I russi sgomberarono Dalny in fretta e in furia, dopo aver tentato di distruggere la città. Pattuglie giapponesi informano che trovarono danneggiati più di cento edifici, le caserme, i magazzini, gli uffici della ferrovia e del telegrafo; duecento vagoni furono però trovati intatti. I russi distrussero i grandi « quais » e sbarrarono l'ingresso del bacino portuale affondandovi navi fuori d'uso. Il ponte di approdo è incolore.

Si crede che l'esercito del generale Oku occuperà Dalny senza indugio.

CURIOSITÀ

Sotto il titolo « L'italianità di Pio X » i giornali pubblicano questo telegramma da Roma, 31:

Il Giornale d'Italia narra che giorni fa il Papa riceveva alcuni signori del Veneto, uno dei quali si compiacceva col Pontefice dei rapporti di benevolenza in più di una occasione intervenuti fra il Vaticano e i rappresentanti del Governo nazionale.

Il Papa rispose che si sentiva naturalmente italiano e disse: Del resto al Re d'Italia e alla Regina io voglio molto bene. E aggiunse sorridendo: Vuole una prova? Sono io che pago l'acqua che si consuma al Quirinale.

E spiegò che nel 1870 l'amministrazione del Vaticano non volle rinunciare alla spesa che occorreva per la condotta dell'acqua al palazzo del Quirinale, considerato uno dei palazzi apostolici. Passando al governo italiano questa spesa sarebbe stato riconoscere la legittimità del possesso.

In 34 anni nulla si volle rinnovare. Ecco perchè, concludeva Pio X bonariamente, pago l'acqua che si beve al Quirinale.

Notizie estere

Uno sciopero di vetturini a Londra.

Londra, 31. — Lo sciopero dei cocchieri delle vetture pubbliche è stato dichiarato ieri. Esso assume grandi proporzioni. Altri duecento hanno abbandonato stamane il lavoro ed a mezzo giorno lo lasceranno anche quelli addetti al servizio delle stazioni ferroviarie che sommano a parecchie migliaia.

Tumulti sanguinosi per l'elezione di un sindaco.

Cubermont Ferrand, 31. — Una sanguinosa rissa è avvenuta oggi a Beaunegard-Evèque a causa dell'elezione del Sindaco. Le porte del municipio furono sfondate dalla folla tumultuante. Vi è una dozzina di feriti.

Quattro fratelli condannati a morte.

Orano, 31. — Questo Tribunale condannò alla pena di morte quattro fratelli indigeni affiliati ad una banda di ladri che penetrati di notte nella casa del farmacista Rubio, lo uccisero assieme alla moglie incinta e ad un bambino e poi saccheggiarono la casa incendiandola.

I commenti alle interpellanze Mazza-Guerci.

Roma, 31. — L'Osservatore Romano ha un vibrato commento alla risposta di Giolitti ove è detto che le due potestà Chiesa e Stato camminano parallele, e guai alla Chiesa se credesse di intersecare il cammino dello Stato.

L'Osservatore fa notare le condizioni del Papato, esposto ora a tutti gli insulti, mentre da 50 anni ha dimostrato di non ingerirsi affatto nelle cose dello Stato. Questa risposta fatta per mandare a letto i Guerici di tutti i settori della Camera indica la situazione quale è veramente, dove sono i lupi e dove le pecore, e dove le acque torbide.

I muratori di Roma a comizio.

Roma, 31. — I muratori si riunirono in comizio. Un certo Consalvi venne interrotto perchè esortò i compagni alle barricate e ad assalire i depositi del grano.

Arte e artefice

Ieri vi fu un grande concorso di visitatori a Tausia (comune di Treppo Carnico) per ammirare i lavori di pittura e di decorazione eseguiti in quella Chiesa da Moro Giovanni.

E' desso un giovanotto sui 25 anni, nativo da Ligosullo, il quale secondando con tenacia le sue naturali qualità nell'arte della pittura, poté già arrivare a farsi un nome da queste parti ed all'estero, dove generalmente eseguisce i suoi lavori. A 20 anni sapeva dipingere discretamente. Inscritto nel Regio Esercito passò parecchio tempo a Venezia, dove ebbe campo colla protezione dei superiori militari (che seppero apprezzare le sue doti) di ammirare i quadri dei nostri sommi, di studiarli di fare su quelli se da sé. Se avesse trovato un mecenate oggi il suo nome sarebbe conosciuto ed i suoi quadri onorerebbero il suo paese e la sua patria. Del resto il tempo è galantuomo e volere è potere: il Moro è giovane, è padrone ancora di molto tempo; quindi potrà fare.

Nel 1900 dipinse per la Chiesa di Treppo Carnico un quadro rappresentante il « Sinite parvulos venire ad me ». Questo quadro, che misura m. 3,30 per 3, ha 24 figure e la figura del SS. Redentore misura 1,50. Nel complesso il quadro è ricchissimo e viene ammirato dagli intelligenti. Vedi da una parte (a destra del Redentore) due apostoli parlanti assieme. Si capisce, che stanno mormorando, perchè hanno sentito il rimprovero di Gesù per la loro impazienza. E quel undici fanciulletti hanno capito anche loro che Gesù li difende, li ama e quindi pieni di confidenza stanno già attorno a Gesù in ginocchio o in piedi.

Vi è una bambina che porta un mazzo di fiori: li tiene nascosti un pochettino, pare che aspetti che il Redentore finisca di parlare per presentarglieli! E a sinistra vi è una mamma che invita il bambino, che si tiene per il braccio, ad avvicinarsi a Gesù; il bambino ascolta la madre e aspetta con tutta pazienza, con il suo gran fiore in mano. E quella madre non è contenta di quella pazienza e guarda con occhio di invidia i fanciulli che già sono avvicinati a Gesù prima del suo! Osservi ancora delle madri che hanno dimenticato i loro bambini per ammirare la benignità del Redentore: vi ha ancora un legis Doctor, io credo, dal cui viso però non appare troppa dottrina. Queste le linee principali del quadro dipinte dal Moro sulla tela per la Chiesa di Treppo Carnico.

Ora veniamo alla Chiesa di Tausia. La prima impressione di chi la visita è la più favorevole. Nel soffitto della Chiesa vi è un grande quadro. Campeggia nel mezzo l'immagine della Madonna delle Grazie con a sinistra S. Odorico e a destra S. Antonio. Alcuni angeli riempiono il quadro; grazioso quello che sostiene la mitra del S. Odorico. Nel coro un altro quadro. Rappresenta il trionfo della Croce che si può dire la parte migliore di questa Chiesa.

Veniamo ora alla decorazione. Per essere giusti, forse è un po' troppo semplice; del resto bisogna confessarlo francamente è indovinatissima come distribuzione di tinte e soddisfacente come correttezza di ornato. E non dimentichiamo anche un po' di critica. La quale critica se è uno spavento ed un avvillimento per gli uomini piccoli, è al contrario il fulcro di salita per gli uomini grandi. E sia fulcro anche per il Moro. Nelle proporzioni di qualche figura vi è qualche difettuccio e nel complesso qualche piccola menda da farsi. E basti. 30 maggio. adapo.

Per il rincaro delle carni.

Milano, 31. — Questa sera avrà luogo la convocazione dei macellai per provvedere affinché non continui il rincaro delle carni.

La Giunta Municipale ha deciso che qualora i proprietari macellai non cedano e non diminuiscono il prezzo delle carni, il Municipio provvederà ai bisogni più urgenti. Nella cittadina l'agitazione è grandissima. Si smercia moltissima carne equina.

I GIUSTIZIATI DI VARSAVIA.

Una smentita russa.

Pietroburgo, 31. — L'agenzia telegrafica russa smentisce la notizia della Standard, che a Varsavia sono stati giustiziati 600 malfattori politici e che ottanta bare con cadaveri di persone fucilate sono state trasportate di notte tempo al cimitero.

Il processo Olivo

Ieri, a Milano dinanzi ai giurati compare Alberto Olivo fu Luigi e fu Luigi Teia, nato in Udine il 9 giugno 1856, residente in Milano, impiegato privato.

I capi d'accusa contro l'Olivo sono due: 1. di avere nella notte dal 16 al 17 maggio 1903 a fine di uccidere con premeditazione, cagionato la morte della sua legittima moglie Ernestina Beccaro mediante colpi di coltello e di corpo contundente;

2. di avere, dopo l'uccisione, sottratto il cadavere, riducendolo in pezzi e gettandone parte nella latrina della propria abitazione in Milano, parte nelle acque del porto di Genova.

Presiede il cav. Selmo: sostiene l'accusa il sostituto generale Moreni.

Malgrado la temperatura ed il caldo soffocante pure fin dalle 3 1/2 l'aula riservata al pubblico è gremita di gente accorsa per vedere l'accusato che tanto fece parlare di sé per il suo truce misfatto. Nei posti riservati si notano parecchie signore.

Subito il presidente cav. Selmo invita l'accusato a dare le proprie generalità. Pres. Siete vedovo di Ernestina Beccaro?

Olivo (calmissimo). Sissignore. Pres. Avete mai rapporti con la giustizia?

Olivo. Non fui mai condannato. Pres. Sapete leggere e scrivere?

Olivo. Ero contabile, credo di sì... Pres. Prestaste servizio militare?

Olivo. Sissignore. Servii 38 mesi nel 2° reggimento Genova a Casalmorferato. Pres. Siete possidente?

Olivo (con voce alta). Non possiedo niente.

A questo punto il presidente toglie la seduta rimandandola ad oggi mercoledì alle ore 1.30 pom.

L'accusato è difeso dagli avv. De Grandi e Panighetti.

Periti psichiatri per la difesa dottori Eltero e Venanzio, d'accusa i prof. Raggi e Bindà. I periti però sono concordi nell'affermare la responsabilità dell'accusato.

In linea di fatto il processo non offre campo a larga discussione: la tragedia si è compiuta nella solitudine e nel silenzio, tuttavia numerosi sono i testi chiamati: 27 d'accusa, 70 a difesa e 12 di parte civile.

Contro l'Olivo sparsero querela tre sorelle e un fratello della Ernestina Beccaro. Le due sorelle maggiori si sono costituite parte civile coll'avv. Pipia, che momentaneamente impedito è rappresentato dagli avvocati De Vivo e Pasquali.

IN MACEDONIA.

Vienna, 31. — Si ha da Salonicco: Alla metà di giugno allorché la riorganizzazione della gendarmeria macedone sarà terminata, l'ispettore generale Hilmi Pascià si recherà cogli agenti civili, per stabilirvisi in modo permanente, a Monastir, donde farà escursione in ogni vilayet.

Il generale Degiorgis rimarrà a Salonicco anche quando Hilmi si trasferirà a Monastir.

La stessa Spagna c'insegna!

Mentre l'Italia si è veduta seppellire sotto la vergogna di una votazione clandestina la legge per il riposo festivo, la Spagna, con la legge 3 marzo 1904, lo ha consacrato, vietando dalla mezzanotte del sabato a quella del giorno successivo il lavoro materiale per conto altrui e quello per conto proprio fatto pubblicamente, in fabbriche, laboratori, magazzini, botteghe, porti, nei locali destinati all'esecuzione di opere pubbliche, di costruzioni, lavori agricoli e forestali, in stabilimenti o servizi dipendenti dallo Stato, provincie e comuni. Sono proibiti gli altri lavori analoghi a quelli accennati, salvo l'eccezioni consentite dalla presente legge o dal relativo regolamento. Gli operai occupati in lavori continui o discontinui, di cui sia consentita l'esecuzione, in via di eccezione, nei giorni di domenica, dovranno essere nel numero minimo strettamente necessario, dovranno lavorare solo durante le ore riconosciute dal regolamento come indispensabili, e non potranno essere occupati durante l'intera giornata in due domeniche consecutive. La giornata intera durante la quale saranno stati occupati la domenica, verrà loro compensata durante la settimana. Niuna eccezione è ammessa per le donne e per minori di 18 anni. E' nulla qualsiasi stipulazione contraria ai divieti della presente legge, benché anteriore alla promulgazione di quest'ultima. Agli operai cui non è consentito il riposo nella domenica o in giorno festivo, dovrà essere accordato il tempo necessario per adempiere i doveri religiosi.

Gli accordi presi legittimamente secondo statuti di corporazioni o associazioni aventi esistenza giuridica potranno regolare od ampliare il riposo prescritto dalla legge, purché non producano turbamento nel lavoro o riposo di altri operai.

Sono esclusi dal divieto: 1. i lavori non suscettibili d'interruzione per l'indole dei bisogni, per loro carattere tecnico, o per ragioni di grave interesse pubblico o dell'industria, secondo le disposizioni regolamentari.

2. i lavori di riparazione o nettezza indispensabili per non interrompere le operazioni settimanali negli stabilimenti industriali.

3. i lavori perentori per l'imminenza del danno, per accidenti naturali, o per altre circostanze transitorie cui occorra provvedere, previo consenso dell'autorità governativa locale, dato nelle forme regolamentari.

Nel lavoro per conto altrui le violazioni alla legge si presamano, salva prova contraria, imputabili al padrone. L'importo delle multe sarà destinato a scopo di beneficenza e soccorso per la classe operaia. L'azione per punire tali violazioni è pubblica.

Si tratta, come vedesi, di una legge chiara, precisa, sintetica. Vero è però che le leggi prolisse e straracchiate meglio si acconclano alle insidie dei moderni azzeccagarbugli!...

Notizie italiane

Grave fatto di sangue ad Imola un professore assassino.

Imola, 31. — Iersera fra le 20 e le 21, nella R. Scuola d'agricoltura, il professore Vittorio Capodacqua direttore di quella scuola e collegio, sparava due colpi di rivoltella in petto ad Augusto Alvise di qui, nato il 7 febbraio 1857, prefetto, anzi censore del collegio, e lo stendeva al suolo cadavere nel piazzale innanzi agli edifici dell'Istituto; e mano armata minacciava di morte un collegiale accorso per frenare il feroce atto.

Venne subito arrestato. La causa dell'assassinio si deve porre nel fatto che il direttore — che era sotto inchiesta del consiglio d'amministrazione per gravi irregolarità — aveva redarguito l'Alvise per futili motivi.

Il fatto gravissimo di Imola ci manifesta i terribili effetti di una scuola dove s'insegna la morale senza Dio che conduce agli assassini ed ai suicidii. E questi effetti sono tanto più disastrosi se la direzione di quelle scuole è lasciata in mano a persone della stampa del Capodacqua!

Un operaio morto per tetano.

Ponente, 31. — L'operaio Agostino Pedemonte, disimpegnando di notte il suo servizio notturno, colla Società Ligure metallurgica, inciampò in una striscia di ferro, e produceva una ferita al pollice del piede sinistro.

Trasportato a casa, dopo pochi giorni si manifestò nell'inferno i sintomi del tetano traumatico, per il quale ieri il poveretto cessava di vivere.

PICCOLE NOTE

La congrua.

Il Friuli, in uno dei suoi ultimi numeri, sotto il titolo «Prendere i doni e rispondere... calci», pubblica:

«Il Crociato, dopo aver pubblicato il testo del disegno di legge — «lungamente atteso» dice — presentato alla Camera del ministro dai culti sull'aumento delle congrue parrocchiali, scrive: «Nell'art. I la congrua viene finalmente elevata alla cifra da lungo tempo promessa di lire mille. (Prima che ai poveri maestri Ci pensa il Crociato?) Nessuno potrà non constatare la convenienza di un simile provvedimento reclamato da ragioni di giustizia, di equità e di decoro.

Anche coloro che meno hanno a cuore la religione e i suoi ministri, sono concordi nel riconoscere la necessità di un miglioramento delle condizioni economiche dei parroci. Era tempo che le promesse ripetute dal Governo non soltanto in discorsi politici ma anche in testi di legge (vedi art. 1 della legge 4 giugno 1899) fossero seguite dai fatti».

EH? EH?!

Riportato questo il Friuli commenta: «Il ringraziamento per questo progetto «lungamente atteso» — dal Governo usurpatore, eh? — è a denti stretti.

Però, in compenso, sempre pronte, eh? le reverende pedate a... «Colui che contro ogni diritto (la democrazia clericale non riconosce, per esempio, il diritto... dei popoli!) detiene la potestà civile»... dalla quale si reclamano poi i provvedimenti di giustizia verso il proletariato ecclesiastico, verso i poveri paria del clero, cui non vanno nemmeno le briciole delle laute «mense» degli altri prelati».

La loro generosità.

Nè a denti stretti nè a denti aperti noi ringraziamo il governo per le cento lire annue in più fissate ai parroci. E diciamo il perchè valendoci della relazione stessa Maurigi sull'andamento delle congrue parrocchiali.

Il Maurigi, nella sua relazione, comincia dal notare che l'argomento è vecchio nel Parlamento italiano, e cioè dal 1855 a oggi. Ricorda a questo proposito il Parlamento Subalpino, e dice che lo Stato italiano adempie questa annosa promessa, dopo che più di 500 milioni del patrimonio ecclesiastico sono venuti in aiuto delle finanze del nuovo Regno italiano.

Dunque cinquecento milioni — tolti con un tratto di penna all'asse ecclesiastico — sono andati in aiuto delle finanze del nuovo regno, vale a dire in aiuto di quei commendatori alla Tanlonge e di quei ministri alla Nasi che hanno deliziato le finanze del nuovo regno. E ora

che cosa fa il governo, tutt'al più, dando una congrua di mille lire nominali ai parroci? Paga loro l'interesse dell'un per mille sul capitale estorto al patrimonio delle chiese, dei conventi, delle fabbricerie ecc. E per questa sua generosità lo si deve ringraziare? Via...

Ritorni invece alle chiese il loro patrimonio, e così il governo avrà fatto, non opera di generosità, ma semplicemente di giustizia.

Nella stessa pagina.

Il Paese di sabato vuol coglierli in contraddizione. E sentite come.

«Il Crociato di venerdì, in un suo grave articolo di fondo a proposito del dissidio sorto tra la curia romana e la repubblica francese, rassicurava le anime cattoliche con queste parole:

«I cattolici... comprendono che la politica che ha guidato il S. Padre Pio X ad emanare la nota protesta, è la sola politica giusta, doverosa e che sia possibile al Capo supremo della Chiesa nella condizione in cui si trova dopo la famosa breccia di Porta Pia, ecc. ecc.

Però, nella stessa pagina del giornale, il Crociato dimentica l'incondizionato applauso dell'articolo di fondo e nelle Note e commenti scrive:

«Continuano le discussioni più o meno acri da parte dei giornali liberali sul conflitto tra Francia e S. Sede suscitato dalla famosa Nota. La situazione è oscura ancora...»

Ah, si? O dove va la politica giusta e doverosa di Pio X, sa crea situazioni oscure? E come possono i cattolici anticipare gli applausi finchè... c'è buio in teatro?»

E questa è la nostra contraddizione scovata dal Paese. Cari colleghi, attenti che il caldo non vi dia fatalmente alla testa! Intanto, noi venerdì, ma giovedì il «Crociato» scrisse ciò che voi ricordate. Di poi nel primo articolo si parla del Vaticano, nelle Note si parla della Francia. Ora può essere benissimo — anzi è — che chiare sieno le cose pel Vaticano e oscure per la Francia; oscure appunto perchè la nota della S. Sede è derivata da una «politica giusta e doverosa». Se giusta e doverosa non fosse stata la politica del Vaticano, allora sì che si sarebbero invertite le parti; e si avrebbe avuta una situazione chiara in Francia e oscura in Vaticano. attenti al caldo!

Abbonamento straordinario da oggi al 31 Dicembre Lire 9

DALLA PROVINCIA

Cividale

31 maggio.

Solopero cessato.

Stamattina quasi tutti i manovali impiegati dalla ditta Della Marina che avevano solopero per ottenere aumento di mercede e diminuzione di ore di lavoro, ripresero il lavoro, avendo la ditta migliorato sensibilmente le loro condizioni.

Marano

31 maggio.

Convegno velocipedistico.

Giovedì 2 giugno vi sarà a Marano Lagunare un convegno di diversi club velocipedisti, della provincia Triestina — Udine — Cividale — Palmanova — Latisana — S. Giorgio — Palazzolo della Stella — Codroipo — Mortegliano Portogruaro.

Il Comitato Maranese costituito in solenne assemblea, ha deciso di offrire agli ospiti graditi, all'arrivo il vermouth d'onore. Saranno messe dal Comitato a disposizione dei giganti 30 barche, addobbate a festa, e bande musicali rallegheranno durante la gita da Marano allo Stabilimento Balneare di Lignano e benvenuti sportisti.

Si può a priori assicurare la bella riuscita di questa festa dello Sport regionale, che affratella in tale giornata i friulani di diversi paesi, che farà ammirare da tutti la bellezza della laguna maranese, e dell'incantevole e saluberrina spiaggia marina di Lignano.

Tarcento

31 maggio.

Incendio doloso?

La notte sopra ieri a Villafredda si sviluppò improvvisamente un incendio nella stalla e fenile del signor Satti Giovanni detto «Lesiar».

Il danno ammonta a 200 lire. Pare che l'incendio sia stato appiccato da alcuni malviventi.

L'autorità indaga. Carlo.

Tricesimo

30 maggio.

Messa nuova.

Ieri qui vi fu Messa nuova del bravo del bravo e buon giovine D. Guido Peroldi. Lo assisteva all'altare il R. Plevano: predicò D. G. Ellero; i chierici cantarono una buona messa accompagnati da un'orchestra paesana e dall'organo. Molta gente. A tavola in casa canonica vari doni e molti brindisi. Notevole l'indirizzo nobilissimo lettopoli dal R. plevano.

Augurii a D. Guido di un sacerdozio fecondo.

Pavia di Udine

31 maggio.

Grandine devastatrice.

Una fitta grandinata cadde su queste campagne. I raccolti rimasero gravemente danneggiati, specie nella frazione di Lumnacco.

Buttrio

31 maggio.

Grandine devastatrice.

Ieri sera dalle 17,35 alle 17,45, accompagnata da grande pioggia e da vento, è caduta nel territorio di Buttrio una fitta grandinata, facendo gravi danni alle viti, ai gelsi ed al frumento.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO

Giovedì 2 — Corpus Domini.

Fiere e mercati della provincia.

Venerdì 3 — s. Clotilde r. Gemona, S. Vito al Tagliamento, Cervignano.

Pellegrinaggio a Genova.

Per le feste di S. Giovanni Battista, avrà luogo nei giorni 23 e 24 GIUGNO un Pellegrinaggio a Genova.

La partenza è libera con qualunque treno dei giorni suddetti, dalle stazioni qui sotto indicate; in modo di arrivare a Genova prima della mezzanotte del 24 Giugno.

Chi intende far parte del Pellegrinaggio deve presentare all'incaricato diocesano Comm. Ugo Loschi un certificato del proprio rev. parroco o cappellano, indicando chiaramente il cognome e nome, stazione di partenza, classe scelta, e deve pur fare l'offerta di cent. 50 per il ritiro della tessera, indispensabile per poter ottenere dalle ferrovie il biglietto con ribasso, che ha la validità di giorni DIECI, con diritto a DUE fermate nel ritorno.

La tessera ed il biglietto sono personali nè si possono cedere ad altri, e l'una e l'altro devono venir conservati fino a viaggio compiuto.

Tanto nel imprendere la corsa di ritorno, come ad ogni successiva ripresa del viaggio, i biglietti dovranno essere regolarmente vidimati secondo le norme consuete. Si raccomanda di far mettere il timbro sulla tessera alla stazione di partenza perchè possa essere ritenuta valida.

Per domande di tessere e per qualunque chiarimento, rivolgersi al comm. Ugo Loschi in Udine via della Posta N. 16.

Prezzi dei biglietti di andata e ritorno per Genova.

Cormons, II cl. 38,45 — III cl. 14,55
Pontebba, II cl. 41,85 — III cl. 24,95
Udine, II cl. 37,15 — III cl. 22,15
Fordenone, II cl. 32,80 — III cl. 20,20

I nostri ginnasti a Firenze.

Ieri sera col diretto delle 8 partirono per Firenze i ginnasti che devono prendere parte a quel grande concorso.

La squadra è composta dai signori: Edoardo Bucchini, Guido Buracchio, Cesare Comessatti, Alessandro Da Marzio, Ugo Dagnani, Alessandro Greati, Antonio Gregorichio, Augusto Monai, Attilio Nardini, Adolfo Pellegrini, Clemente Savio, Giuseppe Tomada, Giuseppe Vau e Arturo Zilli. Sono accompagnati dal loro bravo maestro Ernesto Santi.

Una lettera d'encomico.

Anche il dott. Rainis G. B. medico di Pastano, che venne ieri interrogato quale teste a discarico del Valente, ricevette dal Ministero della guerra una lettera di encomio per l'opera sua prestata sul luogo del disastro.

Emigranti in guardia!

Da Boston avvertono il Segretariato di emigrazione che in quella città i lavori sono sospesi. Consigliamo quei lavoratori che volessero recarsi a Boston a rimandare la loro partenza a quando i lavori saranno ripresi.

Biglietti di favore per Brescia.

In occasione dell'Esposizione agraria, industriale di previdenza, di armi e sport, e di arte sacra, che ha luogo a Brescia sono distribuiti anche alla stazione della nostra città a prezzo ridotto, con validità di cinque giorni.

La via da percorrersi è: Udine, Treviso, Mestre, Verona.

In prima classe L. 65,20, II classe 38,65, III classe 24,95.

Tali biglietti non danno diritto a fermate lungo il percorso nè nell'andata nè durante il ritorno.

La vendita fu incominciata il giorno 28 maggio p. p.

La condanna dell'infame violentatore? Il furiere Martino Beruhard che a Gorizia tentò di violentare la nostra provinciale Ida Metti sarebbe stato condannato a 12 anni di reclusione.

La notizia però non credesi esatta perchè la sentenza fino a tanto che non passa in giudicato al Supremo Consiglio rimane segreta.

La caduta di una serva.

Nel pomeriggio di ieri la domestica Brazzoni Landa d'anni 56, passando via Favour, accidentalmente cadde a terra fratturandosi l'omero. Raccolta, venne trasportata all'ospedale ove fu accolta d'urgenza. Guarirà in un mese.

Treni festivi sulla Tramvia a vapore Udine-S. Daniele.

La Direzione della Tramvia a vapore si pregia ricordare che Giovedì 2 Giugno incominceranno ad essere attivati i treni speciali festivi citati nell'orario in vigore: Investimento.

Verso le ore 7 di ieri sera il giovane D'Odorico Giovanni di Giuseppe, attraversando con una bicicletta il Giardino Grande, investiva, nei pressi di via Portanuova, una bambina che riportò leggere scalfiture.

Dal vigile di servizio in quelle parti il malcapitato ciclista venne condotto in caserma.

Da testimonianze di persone presenti al fatto pare che il D'Odorico procedesse con andatura regolare.

Monte di Pietà di Udine.

Nei giorni 7, 14, 21 e 28 giugno 1904 alle ore 9 nella sala dei pubblici incanti si procederà alla vendita degli effetti preziosi e non preziosi, bollettino giallo, assunti a pegno a tutto 31 luglio 1903.

Programma

che la Banda del 79° regg. fanteria eseguirà domani 22 maggio dalle ore 20 alle 21.30 sotto la Loggia Municipale:

- 1. Marcia «Nocera» Pettinati
2. Ouverture «Gille et Gilotin» Thomas
3. Valzer «Les patineurs» Waldteufel
4. Reminiscenze «Histoire di un Pierrot» Costa
5. Danza delle ore «La Gioconda» Ponchielli
6. Mazurka «Concerto per clarinetti» Pontillo

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 31 maggio 1904

Table with 2 columns: Valore, Prezzo. Includes Rendita 5 0/0, 3 1/2 0/0, 3 0/0, Azioni (Banca d'Italia, Ferrovie Meridionali, etc.), Obbligazioni (Ferrov. Udine-Pontebba, etc.), Cartelle (Fondaria Banca It., etc.), Cambi (Francia, Londra, Germania, etc.).

Table with 2 columns: Valore, Prezzo. Includes Ferrov. Udine-Pontebba, Meridionali, Mediterranee, Italiane, Città di Roma, etc.

Table with 2 columns: Valore, Prezzo. Includes Fondaria Banca It., Cassa r., Ist. Ital. Roma, etc.

Table with 2 columns: Valore, Prezzo. Includes Francia (oro), Londra (sterline), Germania (marchi), Austria (corone), Pietroburgo (rubli), Rumania (lei), Nuova York (dollari), Turchia (lire turche).

CRONACA RELIGIOSA

Domani festa del Corpus Domini, nella S. Metropolitana la funzione avrà principio alle ore 10.

Le parti variabili della Messa saranno cantate (in gregoriano) dai bravi chierici del Seminario, e la scuola di S. Cecilia eseguirà la Missa Eucharistica a 4 voci dispari, del M.o Perosi.

Farà seguito la Processione col Venerabile percorrendo il solito itinerario: Via Teatri, Savogrande, Cavour, Piazza V. E. per la Metropolitana.

Nel dopo pranzo il Vespere comincerà alle ore 16 1/4. Si eseguiranno due Salmi Dixit e Laudate Gerusalem di autore friulano; Confitebor, Credidi, Beati omnes, di Griesbacher (falsi bordini a 4 voci miste) con due Organi; ed un Magnificat (alla Palestrina) del M.o Cadotti, teste esumato, con versetti alternati in gregoriano.

IN TRIBUNALE

Ruolo delle cause penali da trattarsi nella prima settimana del mese di giugno 1904.

Mercoledì 1 — Aris Luigi, libero, simulazione reato, testi 3, dif. Mamoli, Anzutti Luigi, id., renitenza leva, dif. id. Podrecc Francesco, id., dif. id. Del Bianco Carlo, id., ingiurie, ap. dif. Driussi Bacchetti Giuseppe, id., ubbriachezza ap. dif. Doretti.

Venerdì 3 — Pascolini Caterina, libera, diffamazione, ap. dif. Doretti, Zuliani Emilio, libero, lesioni ap., dif. Driussi, Cattaneo Giacomo e C., 2 liberi, lesione ap., die. Brosadola-Cosattini, D-1 Negro Romeo, libero maltrattamenti, testi 5, dif. Doretti, id., id., testi 6, dif. id.

Sabato, 4 — Cuttini Luigi, id., contrav. dazio ap., dif. Mamoli, Astori Elisabetta e C., 2 miacciate ingiurie, app., dif. Favasani-Mamoli, Dagnani Santa, libera, furto app., dif. Mamoli, Sandri Arduino, libero, minacce ap., dif. Tamburini, Chittaro Pellegrino, id., renitenza leva, ap., dif. id. Spreno Pietro, id., dif. id. Di Bernardo Lucio, id., appr. indebita, testi 6, dif. Driussi.

Martedì 7. — Pascolo Giorgio, id., minacce testi 3, dif. Sartogo, Marano Nicolò id., app., dif. Brosadola, Rossi Enrico id., app., dif. id.

Orario ferroviario

(Vedi in IV pagina)

Il processo per il disastro di Beano alla nostra Corte d'Assise

Udienza pomeridiana.

Lestani Vittorio, conduttore. E' interrogato sulle stesse circostanze del teste precedente.

Zorzan Raimondo, frenatore e ff. di capotreno. Dice che il capostazione può ordinare a qualche altro impiegato di dar l'ordine di partenza ai treni.

Pieratello Carlo, conduttore. Depone che se l'ordine di partire non è dato dal capostazione il treno non può muoversi. Vi sono però delle eccezioni, per esempio; quando il capostazione è impedito la partenza vien data da qualche altro impiegato.

Tosato Giovanni, conduttore. Depone in conformità del teste precedente.

Banai Angelo, pensionato. Parlò col Bissofi la sera della partenza e lo trovò in condizioni normali.

Rebai Costantino, capotreno. La moglie del Poiani gli raccontò che quando si facevano dalla stazione i segnali col disco suo marito trovavasi nell'interno della casa ed essa lo avvertì. Egli allora prese il fucile si diresse verso la stazione.

Melloni. Chiede che il teste venga posto a confronto col Poiani essendo le due deposizioni molto discordi.

Si richiama il Poiani che dice essere entrato in casa un momento per prendere la pipa.

Testi a difesa del Benedetti.

Fubbris Pietro capo manutenzione, di Pasiano. Il Della Longa gli raccontò che il Benedetti fece tutti i segnali per arrestare il treno militare.

Di Filippo Luigi guardia campestre. Il Della Longa gli raccontò che il Benedetti fece i segnali d'arresto al Poiani al primo allontanarsi del 2465 dallo scambio d'uscita.

Taschera Luigi sorvegliante della manutenzione. Dice che dai rilievi fatti, il treno, quando seguì la manovra del disco poteva essere vicino al casello 112. L'avv. Marigonda presenta alla corte il rilievo delle case cantoniere lungo la linea Pasiano-Codroipo.

Modotti Quinto giudice conciliatore. Riferisce il racconto fattogli dal Della Longa dal Benedetti e del Gamba sui loro segnali fatti per arrestare il treno.

Melloni. Il teste sa che il Benedetti dica così per salvare il Valente?

Teste. Non sa. Esclude che in paese corra una voce in quel senso.

Simoni Eugenio segretario del capo conduttore principale. Depone sulla condizione eccezionalmente favorevole in cui trovavasi il Bissofi per rilevare i segnali sulla linea avendo il bagagliaio pieno di soldi di biciclette e strumenti.

Della Rovere Pompeo guardiatreno nel 1372. Quando passò davanti al deviatore trovò il Benedetti al suo posto come del resto è sempre.

Della Libera Bernardo deviatore e **Forti Edoardo**, manovratore depongono che la posizione che aveva il dischetto dello del Benedetti è quella che avverte la via falsa e che il deviatore, per non guastare la linea, quando il treno non può arrestarsi, gli dà via libera esponendo il segnale d'arresto.

E con questi si chiude la lunga serie dei testi.

Quindicesima giornata.

Seduta antimeridiana.

Si procede ad un confronto di poca importanza fra il teste Della Rovere il tenente Amari ed il Vida.

Terminati i confronti si dà lettura dell'inchiesta governativa, della matricola delle punizioni e delle gratificazioni avute dal Valente durante il servizio.

La relazione peritale.

Oggi nel pomeriggio verrà data lettura della relazione peritale degli ingegneri Codugnello e Cantoni Giacomo.

Dalla relazione togliamo le conclusioni sommarie:

1. Dai rilievi risulta che lo scontro avvenne alla progressiva 109 370 ad ore 21.9 della sera del 27 agosto 1903.

Dalla posizione degli apparecchi di manovra delle due locomotive consta che il personale del merci compì tutti gli atti necessari ad arrestare il proprio treno; il personale del treno militare invece poté chiudere il solo regolatore e quindi non si accorse del pericolo che pochi istanti prima dello scontro.

2. Nella stazione di Pasiano il treno 1372 fermo toglieva al capostazione la visibilità e il facile accesso verso il 2465 nella posizione in cui si arrestò.

3. Nel caso concreto del cambiamento d'incrocio dei due treni 2465 2468 quello doveva esserne avvertito al disco d'entrata verso Udine, e l'avviso doveva essere dato a tanta maggior ragione in quanto il semplice arresto al disco poteva essere interpretato dal 2465 come dipendente dall'attesa del 1372 o da qualche manovra dello stesso.

Dalla locomotiva del 2465 potevano udirsi i due suoni di cornetta fatti il 1372, benché più debolmente assai del suono che fosse stato emesso dalla cornetta del 2465 stesso. Ad ogni modo il segnale di partenza pel 1372 consisteva in due suoni di cornetta, mentre pel 2465 era a darsi un suono solo.

L'eventuale irregolare partenza del 2465 da Pasiano poteva essere arrestato dal capo treno con i prescritti segnali, facilmente intelligibili dal personale di macchina.

Il treno stesso poteva essere arrestato facilmente dal guardiano dello scambio d'uscita, il quale, avendo avuto dal capostazione l'avviso regolare del cambiamento d'incrocio e nessun altro ordine posteriore, aveva anzi il dovere di opporsi alla partenza.

I mezzi per arrestare il 2465 all'uscita, impiegabili dal capostazione direttamente e col concorso del personale presente erano anzitutto la manovra del dischetto di comando, poi l'inseguimento del treno munendosi di fanale e possibilmente di cornetta.

L'effetto di questi segnali difendeva naturalmente dalla maggiore o minore prontezza con cui il capostazione si era accorto della partenza irregolare.

Il treno 2468 fu arrestato dal personale di macchina e dai frenatori, per cui essi si accorsero del treno militare e di circa m. 190 dall'istante in cui cominciò la valida azione dei primi freni.

Il treno 2465 sarebbe potuto fermarsi su un percorso di m. 497 dal momento dell'allarme e di m. 191 dall'effetto del primo frenamento.

Posto che i fanali di macchina fossero visibili nettamente solo alla distanza di m. 150, in questo intervallo i treni si sarebbero potuti trattenere evitando l'urto.

Lo scontro non sarebbe avvenuto neppure se il personale di macchina del 2465 si fosse accorto del pericolo 10" dopo che il suo era stato visitato dal macchinista del 2468.

E' in dubbio se il guardiano del casello 108-608 avesse potuto accorgersi del treno 2465 prima di rivolgersi, come è uso, al sopraggiungente 2468.

In ogni modo le ipotesi concorrono a dimostrare che la presenza d'un guardiano al casello 109-775 avrebbe scongiurato il disastro.

Presso la
BANCA POPOLARE FRIULANA
Servizio di CASSETTE FORTI per custodia
(Safe - Depositi)

Prezzi d'abbonamento:

Formato 1° Trimestre L. 7.50
Semestre L. 10 — Anno L. 15.
Formato 2° Trimestre L. 10
Semestre L. 15 — Anno L. 25

Premi Filippini.

La spettabile Ditta Fratelli Filippini che tanto bene accontenta la sua numerosa clientela esegui sabato l'estrazione dell'annunciato premio.

Riusci vincitore il M. R. Don Romano D. R. Del Giudice, Parroco di S. Giovanni di Manzano col N. 52.

Allo stesso spetta il premio per un valore di lire cento da ricavarsi da articoli di produzione di quella spettabile Ditta. Questi sono fatti e non vane parole. Bravi i fratelli Filippini.

Corriere commerciale

Fiera di s. Canciano.

I.ª giornata 30 maggio. — Buoi 141 paia, venduti 15 nostrani a L. 1315, 1150, 1000 e da 730 a 950; stavi a L. 630, 602, 590. Buoi venduti a peso morto: 3 paia a L. 154, 145, 142 al quintale.

Vacche 99; venduta 35 nostrane a lire 540, 450, 435, 380, 370, 352, 302 e da L. 210 a 288; stave a L. 214, 194, 175. Erano quasi tutte vacche da latte.

Vitelli sopra l'anno 10; venduti 3 a L. 314, 312, 288. Sotto l'anno 207; venduti 82 da L. 234 a 202.

Cavalli 180; venduti 40 a L. 600, 305, 260, e 250.

Asini 8, venduti 2 L. 100 e L. 20.

Muli 1, invenduto.

II.ª giornata. — Buoi 20; venduti 3 paia nostrani a L. 1200, 880, 628.

Vacche 35; vendute 5 nostrane a lire 410, 390, 330, 305, 285; 2 stave a lire 155, 150.

Vitelli sopra l'anno 2; venduti nessuno Vitelli sotto l'anno 73; venduti 40 da L. 95 a L. 240; quasi tutti comperati da negozianti toscani.

Cavalli 64; venduti 8 a L. 305; 270, 250, 195, 148, 105, 84 e 42.

Asini 6; venduti 2 a lire 61 e 17.

In generale pochi affari. Si osserva poi che per i bovini ci fu un ribasso medio di circa il 50,0 sui prezzi fatti nella precedente fiera.

Ringraziamento.

Profondamente commossi per le siglorissime dimostrazioni di affetto e stima usate verso la dolcissima Mamma nostra, ringraziamo con tutto il cuore il clero e le Fabbricarie della Parrocchia e sacerdoti dei paesi vicini, il segretario e consiglieri comunali, i maestri e le maestre tanto del Comune come di fuori, i parrochiani e tutti quei pietosi dei paesi limitrofi che o con la loro presenza, o con torci, o con candele, o con corone concorsero a rendere solennissimi i funerali della nostra cara estinta, chiedendo nel tempo compimento delle involontarie dimenticanze.

Sac. Giacomo Gravigi
e Suor Eligia d. a. d. c.

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 31 Maggio 1904.

| ATTIVO | |
|-------------------------------|----------------|
| Cassa contanti | L. 23.052.49 |
| Mutui e prestiti | > 7.272.328.74 |
| Buoni del tesoro | — |
| Valori pubblici | > 7.306.936.09 |
| Prestiti sopra pegno | > 18.700.— |
| Conti correnti con garanzia | > 183.852.74 |
| Cambiali in portafoglio | > 1.596.084.25 |
| Conti correnti diversi | > 1.651.70 |
| Ratine inter. non scaduti | > 281.416.71 |
| Mobili | > 7.808.70 |
| Crediti diversi | > 39.049.26 |
| Depositi a cauzione | > 173.970.— |
| Depositi a custodia | > 2.074.361.38 |
| L. 18.979.212.06 | |
| Spese dell'esercizio in corso | > 51.552.31 |
| L. 19.030.764.37 | |

| PASSIVO | |
|---|-----------------|
| Dep. nomin. | L. 2.860.493.26 |
| 2 3/4 0/10 | — |
| Id. al portat. | > 10.166.594.98 |
| 3 0/10 | — |
| Id. a piccolo rispar. 4 0/10 | > 966.634.59 |
| L. 16.748.058.31 | |
| Totale credito dei deposit. L. | 13.993.722.83 |
| Interessi maturati sui dep. | > 170.333.54 |
| Debiti diversi | > 41.224.84 |
| Conto corrispondenti | > 294.445.72 |
| Deposit. per dep. a cauzione | > 173.970.— |
| Deposit. per dep. a custodia | > 2.074.361.38 |
| L. 14.677.768.27 | |
| Fondo per le oscillazioni dei valori | > 623.246.34 |
| Patrimonio dell'Istituto a 31 dicembre 1903 | > 1.520.928.68 |
| Rend. dell'eserc. in corso | > 138.531.04 |
| L. 19.030.764.37 | |

Il direttore: A. BONINI

OPERAZIONI

La Cassa di risparmio di Udine riceve depositi su libretti nominativi al 2 3/4 p. cento, al portatore al 3 p. cento, a piccolo risparmio (libretto gratis) al 4 per cento.

Fa mutui ipotecari a privati, alle provincie e comuni del Veneto con ammortamento fino a 30 anni, senza nessun aggravio al mutuatario per la tassa di R. M., al 4 1/2 p. cento.

accorda prestiti o conti corr. ai monti di pietà della provincia di Udine, al 4 per cento.

accorda prestiti alle Società cooperative, alle Casse rurali e Circoli agricoli della Provincia fino a sei mesi al 4 per cento.

accorda prestiti agli enti morali della Provincia di Udine verso delegazioni sull'Esattore.

fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o da ipoteca.

accorda prestiti sopra pegno di valori.

sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi.

La tassa di ricchezza mobile è a carico dell'Istituto.

Il direttore: A. BONINI

Il direttore: A. BONINI

Il direttore: A. BONINI

Il direttore: A. BONINI

Il direttore: A. BONINI

Il direttore: A. BONINI

Il direttore: A. BONINI

Il direttore: A. BONINI

Il direttore: A. BONINI

Il direttore: A. BONINI

Il direttore: A. BONINI

Il direttore: A. BONINI

Il direttore: A. BONINI

Il direttore: A. BONINI

Il direttore: A. BONINI

Il direttore: A. BONINI

Il direttore: A. BONINI

Il direttore: A. BONINI

Il direttore: A. BONINI

Il direttore: A. BONINI

Il direttore: A. BONINI

Il direttore: A. BONINI

Il direttore: A. BONINI

Il direttore: A. BONINI

Il direttore: A. BONINI

Il direttore: A. BONINI

Il direttore: A. BONINI

Il direttore: A. BONINI

Il direttore: A. BONINI

Avviso agli interessati.

La Ditta Domenico Bertaccini in Mercatovecchio tiene uno svariato deposito di

arredi di Chiesa

in metallo argentato, dorato e nichelato. Quest'ultimo resistente bianco e lucente contro ogni acido costa anche meno degli altri. Lampade candelieri ecc. palme di fiori e quant'altro occorre per chiesa e per famiglia per uso privato.

Forni casalinghi che cucinano qualsiasi cosa con poco combustibile.

Prezzi meravigliosamente discreti.

D. Ugo Ersettig

allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini.

Consultazioni dalle 11 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi.

Via Lirutti N. 4.

D. G. RIVA

UDINE
Via dei Teatri Num. 15

Casa fondata nell'anno 1879

PIANOFORTI

Armoniums
Organi
Americani

Piani Melodici — Piani a cilindro

Harmoniums economici per canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc.

Pianoforti d'occasione

VENITA — NOLEGGIO — SCAMBIO

Inserzioni

in terza pagina a prezzi discreti.

Fra libri e riviste

Un Papa, un secolo ed il cattolicesimo sociale.

E' una recentissima pubblicazione di Romolo Murri. Ci limitiamo a dare il titolo dei vari capitoli, riservandoci di fare prossimamente una recensione dell'importante lavoro.

Introduzione — La preparazione — L'eredità politica di Pio IX — La politica italiana di Leone XIII — L'eredità religiosa e sociale di Pio IX — Leone XIII e la democrazia — Rapporti con gli Stati — Roma e la curia — L'uomo — Da un papa all'altro — Il giudizio dei contemporanei.

La nuova pubblicazione porta l'imprimatur del maestro dei Sacri Palazzi e del Vicerettore di Roma.

Essa si presenta in veste elegantissima, interessante. Dirigersi alla S. I. C. di cultura — Via Montecatini 5 — Roma.

BOSCHI G. (March.). Il dogma dell'Immacolata Concezione di Maria nella Storia, L. 0.30. Editori Desclée e Lefebvre e c. Roma.

La pubblicazione di queste note riesce assai opportuna ora che tutto il mondo cattolico si prepara con santa esultanza a celebrare il cinquantesimo anniversario della proclamazione del dogma dell'Immacolata. In esse si trovano riassunte le principali prove patristiche e tradizionali a favore del dogma che adorna la corona più fulgida la gloria di Maria; e non possono quindi che giovare specialmente ai sacri oratori che dovranno preparare i fedeli alla degna celebrazione della solennissima ricorrenza. L'opuscolo è scritto in omaggio all'eminentissima Commissione cardinalizia per le feste cinquantarie.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

L. Cuoghi

UDINE — Piazza del Duomo — UDINE

Grande Deposito

PIANOFORTI ORGANI

Armoniums, Piani melodici

Noli da L. 2 a L. 10 mensili

Deposito Vino

Cantina Papadopoli

unico Deposito e unica Rappresentanza

Via Cavour 23

Vini da pasto, fini e comuni, di lusso e per ammalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie. — Campioni e listini gratis.

Servizio a domicilio — Il Rapp. G. Rizzetto

Il Rapp. G. Rizzetto

Il Rapp. G. Rizzetto

Il Rapp. G. Rizzetto

Il Rapp. G. Rizzetto

Il Rapp. G. Rizzetto

Il Rapp. G. Rizzetto

Il Rapp. G. Rizzetto

Il Rapp. G. Rizzetto

Il Rapp. G. Rizzetto

Il Rapp. G. Rizzetto

Il Rapp. G. Rizzetto

Il Rapp. G. Rizzetto

Il Rapp. G. Rizzetto

Il Rapp. G. Rizzetto

Il Rapp. G. Rizzetto

Il Rapp. G. Rizzetto

Il Rapp. G. Rizzetto

Il Rapp. G. Rizzetto

Il Rapp. G. Rizzetto

Il Rapp. G. Rizzetto

Il Rapp. G. Rizzetto

Il Rapp. G. Rizzetto

Il Rapp. G. Rizzetto

Il Rapp. G. Rizzetto

Il Rapp. G. Rizzetto

Il Rapp. G. Rizzetto

Il Rapp. G. Rizzetto

Il Rapp. G. Rizzetto

Il Rapp. G. Rizzetto

Il Rapp. G. Rizzetto

Il Rapp. G. Rizzetto

Il Rapp. G. Rizzetto

Il Rapp. G. Rizzetto

Il Rapp. G. Rizzetto

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

❁ **Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore** ❁

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

❁ **Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.** ❁

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

Deposito per Udine presso il farmacia a **GIACOMO COMMESSATTI** e farmacia **L. V. BELTRAME**

" alla ... gna ,, Piazza V. E.

ORARIO DELLA FERROVIA

| Partenza | Arrivi | Partenza | Arrivi | Partenza | Arrivi | Partenza | Arrivi | | |
|------------------|---|--------------------|--|--------------------------|--|--------------------------|--|--------------------------|--|
| da Udine Venezia | O. 4.20 8.30 A. 8.20 12.07 D. 11.35 14.10 O. 13.15 17.45 M. 17.30 22.28 D. 20.23 23.05 | da Venezia a Udine | D. 4.45 7.48 O. 5.15 10.07 O. 10.45 15.17 D. 14.10 17.10 O. 18.37 23.25 M. 23.35 4.20 | Casarsa Portogr. | A. 9.25 10.05 O. 14.31 15.16 O. 18.37 19.20 | Portogr. Casarsa | O. 8.22 9.02 O. 13.10 13.55 O. 20.15 20.53 | Udine Pontebba | O. 6.17 9.10 D. 7.58 9.55 O. 10.35 13.39 D. 17.10 20.45 O. 17.35 19.10 |
| Udine Trieste | O. 5.25 8.20 D. 8.10 11.28 M. 15.42 19.46 O. 17.35 20.30 | Trieste Udine | A. 8.25 11.56 M. 9.10 12.50 D. 16.40 20.10 D. 21.25 23.32 | Udine S. Giorgio Trieste | M. 7.10 D. 9.01 10.47 M. 13.16 D. 16.46 19.46 M. 17.56 D. 20.50 22.36 M. 19.25 D. 20.34 | Trieste S. Giorgio Udine | M. 8.10 8.58 D. 6.12 M. 9.10 9.58 M. 12.30 M. 14.50 15.50 D. 17.30 M. 20.53 21.39 | Udine S. Giorgio Venezia | M. 7.10 D. 8.04 10.10 M. 13.16 M. 14.5 18.20 M. 17.56 D. 18.57 21.30 M. 19.25 20.34 |
| Casarsa Spilim. | O. 9.15 10.10 M. 14.35 15.25 O. 18.40 19.25 | Spilim. Casarsa | O. 8.15 8.58 M. 13.15 14.10 O. 17.30 18.10 | Udine S. Giorgio Udine | M. 8.10 8.58 D. 7.10 M. 9.10 9.58 M. 10.55 M. 14.50 15.50 D. 18.50 M. 20.53 21.39 | | | | |

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8. - 8.45 11.30 14.50 15.45 18. - S. T. 8.15 9. - 11.35 16. - 18.15
Dalla S. T. 8.20 11.40 15.15 18.25 20.15 - arr. a S. Daniele 9.40 13. - 16.35 19.45 21.35
Da S. Daniele 6.55 11.10 13.55 18.10 20.35 - arr. a Udine S. T. 8.10 12.25 15.10 19.25 21.55
Parr. dalla S. T. 8.17 7.35 10.40 15.15 14.20 17.30 - Arr. S. T. 8.32 7.50 10.55 15.30 14.35 17.45

Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro alla Esposizione Regionale di Udine 1903.

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripisside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Fiocchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Renforcè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da tetto e qualunque articolo in manifatture. - Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 900/1000

- Merce scelta, concorrenza impossibile -

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.



OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete ecc.
Chincaglierie - Specialità oggetti per fumatori - Scarpe gomma -
Valigiera di tutta novità - Borse e borsette di pelle - Articoli per regali.



Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie - Riparazioni in genere - Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

❁ **PREZZI MODICISSIMI** ❁

FRATELLI FILIPPONI

PITTORI E SCULTORI

Udine - Circonvallazione esterna Poscolle-Villalta - Udine

Fabbrica arredi e paramenti sacri - stendardi gonfaloni ecc.

Unica fabbrica nel Veneto

specialista per la fabbricazione di Bandiere per qualsiasi società, o per premi, o per balconi.

BREVE ELENCO

delle bandiere eseguite dalla suddetta Ditta.
Società Operaie di M. S. liberali di: Trivignano, Pontebba, Tramonti di Sopra, Chievolis, Provesano, Comeglians, Solimbergo, ecc.
Società Operaie di M. S., Comitati Parr., Casse rurali ecc. cattoliche di: Bertolo, Rivolto, Goricizza, Fraforeano, Driolassa, Tricesimo, Tarcento, Saletto, Casarsa, Fiume di Pordenone, Fagnigola, Vendoglio, Martignacco, Madrisio di Fagagna, Pavia di Udine, Forcaria, Cividale, Pozzuolo, Trivignano ecc.

Fabbrica lavori in pietre e marmi artificiali.
Imitazione perfettissima di qualsiasi marmo colorato.
Disegni e preventivi a richiesta - Pagamenti rateali.

GIUSEPPE BONANNI

UDINE - Piazza del Duomo, 11 - UDINE

LABORATORIO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

SPECIALITÀ

Arredi da Chiesa, ed Argenterie da Tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e Nichelati.

Lavori in ferro battuto ed indorato

Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.